Diffidate dalle margherite senza marchio

IL PUNTO

Il profilo del golfo di Napoli con il Vesuvio di colore rosso, la pizza con i suoi ingredienti su sfondo bianco e verde. È il marchio con cui, da oggi, verrà distinta la pizza napoletana Stg (Specialità tradizionale garantita). Il testo del disciplinare di produzione, illustrato ieri dal presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, è stato pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale il 14 maggio. Il riconoscimento della specialità tradizionale garantita, riferito alla pizza napoletana, è stato deciso dal ministero delle Politiche agricole, dopo l'istanza presentata dall'Associazione pizzaioli napoletani e l'Associazione verace pizza napoletana. Sono tre le specialità previste: Margherita classica, con fiordilatte, Margherita extra, con mozzarella di bufala, e Marinara. Per ognuna i ristoratori di tutta Europa dovranno rispettare specifiche regole di cottura, ingredienti e mezzi di lavorazione, per potersi fregiare del marchio doc. Tutto il resto sarà volgare imitazione. Si fa presto a dire: «Una margherita».

COLTIVIAMO
LA NUOVA TELEVISIONE.
QUELLA
DIGITALE TERRESTRE.
DMT

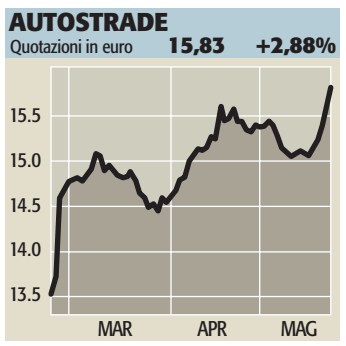
Nei piani El.En c'è lo sbarco a Wall Street

La quotazione possibile attraverso la controllata Cynosure. Servirà a dare maggiore visibilità al gruppo

Dal Numtel a Wall Street. El.En sogna l'ingresso nella Borsa americana: un obiettivo che perseguirà attraverso la ristrutturazione della controllata Cynosure (Usa). Che, nel giro di un anno, potrebbe diventare il passpartout del gruppo italiano per raccogliere i capitali d'Oltreoceano. «Basta dare uno sguardo ai competitor statunitensi di Cynosure per capire che El.En sia sottocapitalizzata», sottolinea a *Finanza & Mercati* l'amministratore delegato Andrea Cangioli. E i numeri gli danno ragione: El.En, che oggi ha in programma un roadshow con gli analisti, ha un valore di Borsa di circa 70 milioni di euro contro i 608 milioni di dollari di Laserscope, che ha chiuso il 2003 con un utile di 2,5 milioni e un fatturato di 57,43. Non troppo lontano, dunque, dal gruppo italiano, che ha realizzato profitti per 600mila euro e un giro d'affari per 70,16. Vale lo stesso discorso se si prendono in considerazione Candela (215 milioni di capitalizzazione e un fatturato di 80,78) o la Biolaser Technology di Federico Pignatelli che ha un valore mercato di 311 milioni e un giro d'affari di 49 mln. Insomma, l'ingresso a Wall Street potrebbe garantire parecchie risorse a El.En. Resta da verificare quando e come sarà effettuato. «Non c'è ancora il veicolo con cui andare in Borsa - spiega Cangioli - i tempi non sono ancora maturi: stiamo ultimando la ristrutturazione e l'integrazione di Cynosoure che raggiungerà il break even nel corso del 2004. Poi valuteremo il da farsi». In altre parole, la quotazione sulla Borsa americana dovrà passare forzatamente da Cynosure (controllata al 60% dalla società di Calenzano), che sviluppa, commercia e realizza laser e l'anno scorso ha contribuito per 20 dei 68 milioni del fatturato consolidato. Sotto il profilo strategico El.En, che è fra i primi quattro gruppi leader di mercato nei laser del biomedicale, ora punta a potenziare anche la divisione industriale nella quale ha comunque una posizione forte in Italia. «Quando siamo andati in Borsa, annunciammo che avremmo puntato sul medicale senza però trascurare l'area industriale - conclude Cangioli - Adesso è arrivato il momento del riequilibrio dei due business del gruppo». **F.C.**

Autostrade si rifinanzia Analisti scatenati: «buy»

Deutsche Bank vede il titolo a 21 euro. Il gruppo stipula finanziamento da 3,5 mld. Più vicina l'emissione del bond, il decennale renderà il 5,2%



LAURA GALVAGNI

Un finanziamento, incrementi tariffari superiori alle attese e una raffica di raccomandazioni positive hanno spinto alle stelle il titolo Autostrade. Le azioni della società guidata da Vito Gamberale hanno archiviato la seduta di ieri in rialzo del 4,99% a 15,83 euro, toccando anche un nuovo massimo dell'anno a quota 15,99 euro. Alla luce delle indicazioni emerse sulle prossime revisioni dei pedaggi gli analisti hanno infatti stimato che gli aumenti delle tariffe potrebbero toccare addirittura il 4% nei prossimi anni. In particolare, secondo Deustche Bank, che ha fissato addirittura a 21 euro il nuovo prezzo obiettivo (+30% rispetto alle quotazioni attuali), è possibile che i pedaggi crescano a una media annua del 3,4% da qui al 2012 contro le precedenti previsioni del 2,7%. Positiva anche Ubs che ha deciso di promuovere a *buy* il giudizio sul titolo portando il target price a 17,4 euro. Aggressivo anche il Credit Suisse First Boston che ha portato il prezzo obiettivo a 18,5 euro mentre Morgan Stanley lo ha alzato a 17,4 euro.

Autostrade, nel frattempo, si è dotata anche di un paracadute. È questo il significato del finanziamento da 3,5 miliardi denominato Ltf3 e siglato da Autostrade con un pool di 10 banche tra le quali figurano anche Mediobanca e Unicredit Banca Mobiliare. Il contratto verrà infatti utilizzato se il bond in programma non riuscisse a rimborsare le linee di credito attivate e utilizzate ad oggi per complessivi 6,5 miliardi. Al momento le intenzioni del gruppo autostradale sono di collocare sul mercato obbligazioni, parte in euro e parte in sterline, per lo stesso ammontare ma se il piano non andasse in porto era d'obbligo creare l'alternativa. Quanto al bond, le prime indicazioni parlano di tre tranche: a sette anni e a tasso variabile, a 10 e a 20 anni a tasso fisso. È poi previsto un collocamento in sterline con una durata tra i 15 e i 18 anni e a tasso fisso. Gli importi non sono ancora stati definiti nel dettaglio, per ora si ipotizza che la fetta a sette anni, per la quale è previsto un rendimento di 50-55 punti base superiore al tasso Euribor a tre mesi, possa aggirarsi attorno agli 1,5 miliardi. La tranche decennale dovrebbe invece rendere 70-75 punti base sul tasso *midswap* (circa il 5,2%) mentre quella a 20 anni dovrebbe venir prezzata nell'area dei 95 punti base sul *midswap*. Per quanto riguarda la parte in sterline le ipotesi parlano di un rendimento vicino agli 80-85 punti base sul tasso swap. Ieri, intanto, sempre per presentare l'emissione obbligazionaria i vertici di Autostrade erano impegnati in Germania mentre oggi toccheranno la Spagna e domani l'Olanda.

Vito Gmaberale

Credit Mutuel all'8,8% di Saeco

La partecipazione dell'istituto francese getta nuove ombre sull'Opa targata Pai Partners

Altre nuvole si addensano sull'Opa di Saeco. Ieri Credit Mutuel ha annunciato di avere acquistato l'8,86% del leader delle macchine da caffè. Se a questa quota si aggiunge il 2% del capitale in mano a Deutsche Bank e il 2% posseduto da Leonardo Capital, l'esito dell'operazione diventa alquanto incerto. Pai Partners possiede però il 66,85% di Saeco (ovvero oltre due terzi del capitale sociale) e pertanto, se non dovesse raggiungere la soglia del 90% necessaria per proporre la residuale, potrebbe deliberare la fusione tra il veicolo che lancia l'Opa e la società quotata. E ritirare comunque Saeco dal listino.

Ieri sul mercato circolavano nuove indiscrezioni, secondo cui la strategia di Credit Mutuel e di alcuni altri fondi sarebbe quella di aderire all'Opa a 3,59 euro in modo da far scattare la residuale, ma anche da far sì che sia la Consob a stabilirne il prezzo. Il testo unico della finanza prevede infatti che se alla prima Opa aderisce più del 70% del capitale, il prezzo della residuale sia uguale anche per la seconda offerta; viceversa se le adesioni sono inferiori al 70% spetta alla Consob stabilire qual sia il valore della residuale. Quindi, affinché si verifichi questa condizione all'offerta di Pai dovrebbero aderire tra il 90 e il 90,099% del capitale sociale, un range in realtà molto stretto e difficile da centrare. In ogni caso, prima di decidere il da farsi, gli investitori aspetteranno di esaminare i risultati del bilancio gennaio-marzo 2004, che verrà approvato dal cda entro martedì 31 maggio. Quest'anno Saeco avrà infatti un esercizio fiscale eccezionale ridotto a tre mesi, per consentire ai nuovi manager di Pai Partners di dare un taglio netto tra la vecchia e la nuova gestione. I termini per aderire all'offerta di Pai, invece, scadranno il prossimo 4 giugno. **S.B.**

Diario delle Società

AICON. Approvati i risultati semestrali relativi al periodo dal 1 settembre 2003 al 29 febbraio 2004, che presentano un trend di crescita del fatturato del 100% sullo scorso anno. Il cantiere navale ha registrato infatti un valore della produzione di 12,870 milioni, con un fatturato complessivo a fine agosto, periodo di chiusura del bilancio, previsto a circa 30 milioni.

AIR SICILIA. La Guardia di finanza ha eseguito un ordine di custodia cautelare per bancarotta fraudolenta nei confronti di 7 persone tra componenti del cda e consiglio sindacale della compagnia fallita nel 2003. Secondo gli inquirenti, infatti, i vertici di Air Sicilia avrebbero messo in atto una bancarotta con distrazione e occultamento del patrimonio della compagnia.

AUTOGRILL. L'Antitrust ha approvato l'acquisizione da parte della società della sub-concessione per l'area di ristoro di Lucignano Ovest (Ar) sull'Autostrada del Sole, rilevando che l'operazione non determina costituzione o rafforzamento di una posizione dominante sul mercato interessato.

BENI STABILI. JP Morgan detiene tramite JP Morgan Securities il 2,33% di Beni Stabili, l'operazione è datata 18 maggio.

CIRIO. Il tribunale del Riesame ha accolto il ricorso presentato dai legali di Filippo Fucile. L'ex direttore finanziario della società lascerà il carcere di Regina Coeli dopo più di 100 giorni di detenzione e passerà agli arresti domiciliari.

COMPUTER ASSOCIATES. A poco più di un anno dalla nomina a responsabile vendite della filiale italiana, Alberto Fidanza è stato nominato Country Manager. Nel suo nuovo incarico Fidanza è responsabile della struttura di vendita diretta e indiretta, del marketing e dell'organizzazione tecnica di pre e post-vendita.

CR RAVENNA. Ha siglato un accordo con la Banca Europea degli Investimenti, che metterà a disposizione dell'istituto fino a 50 milioni a fronte di mutui che cr Ravenna e banca di Imola erogheranno a supporto degli investimenti delle pmi che operano nei settori dell'industria, dell'artigianato, dell'agricoltura, del turismo e dei servizi.

DWS VITA. La compagnia del gruppo Deutsche Bank ha lanciato F&F Multi Plan, la nuova unit-linked a premio unico, con possibilità di versamenti aggiuntivi, collegata ad un fondo comune di investimento che alla scadenza offre la garanzia del capitale investito. F&F Multi Plan ha una durata di dieci anni e viene collocata dai promotori finanziari di Finanza & Futuro Banca.

FINDOMESTIC BANCA. Ha dato mandato a JP Morgan, Nbp e Ubm, per un'emissione da 300 milioni di euro. Il bond, che sarà lanciato entro breve secondo le condizioni del mercato, sarà a cedola indicizzata e avrà una durata di quattro anni.

PARMALAT. La cordata degli investitori che si sono rivolti ad Altroconsumo e a Deminor, ha ottenuto dal giudice americano la nomina di *Lead Plaintiff*, cioè coordinatore della *class action*, la causa legale collettiva negli Stati Uniti finalizzata all'ottenimento del risarcimento dei danni nei confronti di tutti i soggetti coinvolti nel crac della società.

TELSEY. La società trevigiana ha inaugurato due sedi a Milano e Benevento. Andrea Bosio, presidente di Telsey, ha poi dichiarato che altre due sedi saranno presto aperte in Spagna e Norvegia.

email: redazione@finanzaemercati.it

Taccuino dell'Investitore

Aumenti di capitale

	Periodo	Controvalore	Caratteristiche
ALGOL		fino a 1,04 milioni	Eventuale sovrapprezzo fino a 1,04 mln di euro di valore nom.
AS ROMA		150 milioni	1 mld az. da o,15 euro
BASICNET	24.05 - 14.06	25 milioni	18 az. ogni 11 poss. a 0,52 euro (val. nom.) per complessivi 48 mln di az.
B. POP SONDRIO	26.04 - 28.05	220 milioni	1 az. gratuita (val. nom. 3 euro) ogni 5 az. poss. ; in opzione 2 az. ogni 5 az. poss. al prezzo di 4 euro (di cui 1 di sovrapprezzo.)
BUONGIORNO VITAMINIC		4,6 milioni	In più tranche, emissione di 18 mln di az. da 0,26 euro
ENERTAD	Entro il 30.11	70 - 85 milioni	
FINARTE SEM.		12 milioni	3 az. ogni 4 az. poss. a 0,32 euro (val. nom.) per complessive 37,6 mln. di az.
GIM		fino a 131,6 milioni	6 az. ogni 5 poss. per complessive 87,7 mln. di az e emis. gratuita di 87,7 mln. di warrant
RETI BANCARIE H.	31.05 - 28.06	98 milioni	1 az. ogni 2 az. poss. a un prezzo min. di 38 euro (35 di sovraprezzo)
SS LAZIO	24.05 - 14.06	fino a 188,6 milioni	8 az. ogni 1 az. poss. a un prezzo di 1 euro, con nomin. 0,60 (0,40 di sovraprezzo) per complessive 188,6 mln. di az.
TC SISTEMA		fino a 14,97 milioni	5 az. (val. nom. 2 euro) ogni 3 poss. al prezzo di 2,08 euro per complessive 7,2 mln. di az.
VIAGGI DEL VENTAGLIO		fino a 50 milioni	max 50 mln di nuove az. offerte in opzioni ai soci

Opa

	Data	Prezzo	Adesioni
ERICSSON	24.05 - 18.06	32,00 euro	550 az. su 7.319.332
EUPHON	28.04 - 01.06	8,04 euro	6.330 az. su 2.327.218
SAECO	10.05 - 04.06	3,59 euro	532.740 az. su 66.181.971

Dati sotto i riflettori

Fonte: Bnl Divisione Wholesale Banking

	Ora	Dato	Periodo		Stime	
GERMANIA	8:00	PIL dest	1° trim.	% t/t	0,4	0,3
GERMANIA	8:00	PIL dest	1° trim.	% a/a	0,7	0,1
FRANCIA	8:45	CPI	apr.	% m/m	0,3	0,4
FRANCIA	8:45	CPI	apr.	% a/a	2,1	1,7
ITALIA	9:30	Bilancia comm. Non EU	apr.	mln		1353
GERMANIA	10:00	IFO	mag.	indice	96,1	96,3
GERMANIA	10:00	IFO - stime correnti	mag.	indice	94,9	94,9
GERMANIA	10:00	IFO - aspettative	mag.	indice	97,2	97,8
REGNO UNITO	10:30	Totale investim.imprese	1° trim.	% t/t		1,9
REGNO UNITO	10:30	Totale investim. imprese	1° trim.	% a/a		0,7
STATI UNITI	16:00	Indice fiducia consumatori	mag.	indice	94,0	92,9
STATI UNITI	16:00	Vendite case esistenti	apr.	mln	6,5	6,5

Le piastrelle Marazzi in Borsa entro il 2005

L'utile netto del gruppo sale dell'87% e ora l'attenzione è rivolta agli Usa, Russia e Cina

Michele Preda

Le piastrelle Marazzi debutteranno in Borsa entro il 2005. L'annuncio è stato dato dai vertici della società di Sassuolo, il più importante produttore mondiale di piastrelle ceramiche. «Si tratta di un progetto abbastanza vicino - ha detto Michele Preda, vice presidente del gruppo - per cui, però, non ci siamo dati scadenze precise. Vogliamo, infatti, verificare attentamente le prospettive di un simile progetto considerata l'imprevedibilità del mercato. Stiamo studiando se è opportuno fare precedere alla quotazione della società l'ingresso nel capitale di un fondo chiuso o se è preferibile, fin da subito, approdare in Borsa». In entrambi i casi sul mercato andrà il 30% del capitale, in parte con una vendita d'azioni da parte della famiglia, che comunque conserverà il controllo, in parte con un aumento di capitale. In attesa del debutto sul mercato, che vedrà la Caretti & Associati nel ruolo di advisor, il gruppo continua a macinare utili. Il 2003 si è chiuso con un risultato netto di 17,4 milioni (+87%) e un fatturato consolidato pari a 750 milioni, in linea col 2002, pur in una situazione di mercato caratterizzata da un calo della domanda in Europa. In forte crescita le vendite negli Usa (+20%), mentre in Italia e Francia la società ha mantenuto la leadership con quote superiori al 12%. Tra le principali tappe di crescita del gruppo l'espansione della capacità produttiva negli Usa e in Russia, dove a fine anno verrà inaugurato il nuovo stabilimento di Malino, a 60 km da Mosca. Inoltre Marazzi è da poco sbarcata in Cina, il più grande mercato mondiale, dove verrà effettuata un'acquisizione per poi puntare sull'espansione. Gli investimenti previsti per quest'anno sono pari a 70 milioni, tutti coperti dall'autofinanziamento. Il prossimo piano triennale prevede un'ulteriore crescita nei mercati emergenti e un progressivo aumento di ricavi e redditività. «Il fatturato - spiega Filippo Marazzi, presidente della società - dovrebbe raggiungere 900 milioni, il mol dovrebbe passare dagli attuali 94 a oltre 150 milioni, mentre l'utile netto dovrebbe quadruplicare». Tra i filoni individuati per lo sviluppo anche l'apertura a prodotti collaterali alle piastrelle: i parquet predefiniti e i laminati plastici. **B.V.**

COLTIVIAMO LA NUOVA TELEVISIONE.
QUELLA DIGITALE TERRESTRE.

Nel 1999 Alessandro Falciai fa crescere il sogno di una tecnologia nuova e italiana: nasce DMT.
Nel 2004 DMT coltiva le sue certezze: leader in Italia e Europa nella nuova tecnologia per il digitale terrestre, sviluppa gran parte delle reti digitali di Rai, Mediaset, La 7. Traguardi italiani riconosciuti in tutto il mondo che diventano nuovi punti di partenza: dallÕAmerica, allÕAsia, allÕAustralia.
E per il futuro? La voglia di coltivare la nuova televisione attenta al progresso nel rispetto dellÕambiente, della qualit , dellÕinnovazione, cresce e diventa grande. Con DMT.

DMT